


Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

"PIANO REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI UNA RETE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E DELLE LORO FAMIGLIE" (Biennio 2009-2010)

SCHEDA TECNICA PRESENTAZIONE PIANO DI INTERVENTO

ASL DI MONZA E BRIANZA	
-------------------------------	---

Referente del Piano di intervento
Cognome e nome : RESENTINI MAURIZIO, Direttore del Dipartimento delle Dipendenze
Telefono 039 2384053_ Fax 039 2384979
E-mail: responsabile.dipendenze@aslmb.it
Componenti Gruppo di lavoro interistituzionale (ex Delibera ASL n° 428 del 29/07/2009)

Cognome e nome	Qualifica	Ente di appartenenza
• Bettinati Maria Teresa	Assistente Sociale	USSM
• Borroni Veronica	Resp. Ufficio di Piano Carate	Ufficio di Piano Carate
• Carbosiero Raffaele	Ref. Area Pedagogica	C.C. Monza
• Cazzaniga Maria	Dir. Distr. Socio-Sanitario Monza	ASL MB
• Cocchini Attilio	Resp. GOC- Dip. Dipendenze	ASL MB
• Di Furia Paola	Direttore Serv. Disabili-Coord. OCISMEE	ASL MB
• Gagliardo Rosetta	Resp. Uff. Programmazione e Raccordo Territoriale	ASL MB
• Galletti Lidia	Resp. Rapporti con C.C. Monza	UEPE
• Marchini Anna	Psicologa – Dir. Serv. Disabili, comp. OCISMEE	ASL MB

• Martini Agostina	Resp. Rapporti con Territorio ASL MB	UEPE
• Merendi Fulvia	Assistente Sociale – Serv. Famiglia Dip. ASSI	ASL MB
• Milanese Giuseppe	Direttore	Offertasociale asc Vimercate
• Parisi Massimo	Direttore	C.C. Monza
• Previdi Chiara	Dir. Settore Serv. Sociali – Uff. di Piano	Comune di Monza
• Resentini Maurizio	Direttore Dipartimento Dipendenze	ASL MB
• Sala Claudia	Direttore Uff. di Piano di Vimercate	Offertasociale asc Vimercate
• Villa Elilsabetta	Assistente Sociale- Dip. Dipendenze	ASL MB
• Zunino Silvia	Resp. Ufficio di Piano di Monza	Comune di Monza

Contesto di riferimento

(Indicazione dei bisogni su cui si intende intervenire)

Area Minori

Storicamente si rileva che solo i Servizi del Ministero della Giustizia e poche grandi realtà territoriali come Milano hanno sviluppato una competenza specifica sul tema del penale minorile, mentre per i Comuni di medie e piccole dimensioni è spesso stato difficoltoso rispondere con continuità ai principi e alle indicazioni operative della legislazione vigente, in quanto la maggior parte delle risorse e delle professionalità interne ai servizi è impegnata nell'ambito della tutela minori in cui talvolta confluisce anche la competenza della gestione delle situazioni di penale minorile.

Nonostante la situazione generale sia quella sopra delineata, nel territorio dell'ASL di Monza e Brianza, attraverso il confronto continuo tra la Azienda Sanitaria Locale e i cinque Uffici di Piano, si è innescato un processo di consapevolezza della specificità del penale minorile, della sua distinzione metodologica dall'ambito civile e dell'importanza dello sviluppo di un approccio di rete integrato. Queste riflessioni hanno portato, da una parte, al consolidamento di alcune esperienze e alla recente implementazione di altre e, dall'altra, negli Ambiti distrettuali che non hanno ancora attivato esperienze specifiche, alla consapevolezza dell'importanza di tale distinzione.

Le valutazioni emerse hanno portato a rendere prioritaria la risposta a bisogni di tipo qualitativo nell'ambito del penale minorile, senza però tralasciare quanto emerge dalle rilevazioni quantitative.

La situazione rilevata dalle segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria per il territorio di Monza e Brianza (secondo il monitoraggio semestrale rivolto alla Regione a cura della ASL, contenente i dati di tutti i Comuni) è la seguente:

2006	2007	2008	2009 primo semestre *
127	225	262	75

**la ASL della Provincia di Monza e Brianza, dal 2009, ha visto una ridefinizione della ASL MI3, a seguito della LR 11/08 che ha riconfigurato il territorio.*

Nell'area del penale minorile, ad oggi la situazione degli Ambiti distrettuali, rispetto all'organizzazione dei servizi, è multiforme e così articolata:

- negli Ambiti di Monza, Seregno e Vimercate, sono attivi servizi specialistici che si occupano di penale minorile;
- negli Ambiti di Desio e Carate, non è presente questa tipologia di servizi.

Dall'analisi organizzativo-metodologica, emergono differenze sostanziali nella gestione competente dei casi e nella ricerca di una risposta sistemica e coordinata alle situazioni dei minorenni sottoposti a procedimenti penali.

Nel contempo, da inizio 2009, attraverso un progetto sperimentale finanziato dalla Regione Lombardia, sono state attivate, in ciascuno dei 5 distretti, le equipe ETIM (Equipe Territoriale Integrata per i Minori). Progettate dalla ASL Monza e Brianza e dagli uffici di piano, le equipe si occupano della valutazione congiunta e della presa in carico (con rinvio ai servizi dedicati) delle famiglie multiproblematiche con minori. Al fine di ottimizzare e valorizzare le risorse esistenti, nei distretti ancora privi di servizi specialistici nell' area del penale minorile, tale competenza verrà fatta confluire nell'ETIM, qualificandone gli operatori e sostenendo un più fluido raccordo tra gli attori coinvolti nel trattamento dei ragazzi sottoposti a procedimenti penali.

La costituzione, nel 2007, dell'Organismo di Coordinamento e Integrazione per la Salute Mentale in Età Evolutiva (OCISMEE), consente, attraverso la attività di tavoli di lavoro con tutti gli attori territoriali coinvolti, di avere punti di riferimento interistituzionali per favorire la collaborazione e l'integrazione tra enti, servizi e progettualità che riguardano i minori e le loro famiglie.

Area Adulti

Nel territorio dell'ASL di Monza e Brianza, la realtà dell'esecuzione penale è rilevante per la presenza di un Istituto Penitenziario e di un numero considerevole di persone in esecuzione penale esterna.

La Casa Circondariale di Monza, che rappresenta l'unica struttura penitenziaria presente sul territorio della neo- costituita Provincia di Monza e Brianza, ospita (alla data del 27/08) 816 detenuti, di cui 303 imputati, 182 appellanti, 77 ricorrenti, 254 definitivi.

Sono presenti nella stessa data 373 detenuti stranieri, ovvero il 46% (303 uomini e 70 donne) di diverse nazionalità e continenti, così distribuiti secondo la posizione giuridica:

	imputati	appellanti	Ricorrenti	Definitivi
Stranieri	115	60	34	99

Sono presenti all'interno del carcere i seguenti circuiti detentivi:

- Comuni (uomini e donne)
- Alta Sicurezza (uomini)
- Protetti (uomini e donne)

All'interno della C.C. è inoltre presente un Reparto di Osservazione psichiatrica (R.O.P.), che ospita temporaneamente a fini diagnostici detenuti uomini provenienti da tutto il territorio nazionale.

Ai dati dei reclusi presso la C.C di Monza sono da aggiungersi quelli relativi ai condannati in carico all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Milano, Lodi e Monza,

competente per gli interventi istituzionali volti ai residenti/domiciliati nella provincia di Monza e Brianza, dettagliati in tabella:

Definizione degli interventi	N. interventi espressi in v.a.
Affidamenti in prova al servizio sociale ordinari e in casi particolari (tossicodipendenti – alcoldipendenti)	194
Detenzioni domiciliari (sono stati rilevati gli interventi relativi alle trasformazione di posizione giuridica da libero a detenzione domiciliare)	21
Indagini e osservazioni in corso	245

Tavola: Interventi sulla popolazione sottoposta all'autorità giudiziaria, residente/domiciliata nell'area territoriale della provincia di Monza e Brianza, per alcune tipologie di intervento di servizio sociale. Elaborazione in v.a. su rilevazione dati della segreteria tecnica con sistema "Amica tools" (DAP), attivi il 30.6.09

Nel primo semestre 2009, gli affidamenti in prova al servizio sociale ordinari e in casi particolari in carico a UEPE per la provincia di Monza e Brianza sono c.a. 468 (elaborazione interna)

A questi dati si sommano quelli relativi alla collaborazioni per le semilibertà, i permessi premi, le licenze sperimentali finali (interventi per soggetti provenienti da istituti di sicurezza detentiva, come per esempio la casa lavoro e gli ospedali psichiatrici giudiziari), le indagini per soggetti la cui condanna non è ancora passata in giudicato, le detenzioni domiciliari provenienti dagli istituti detentivi o da misura cautelari, le misure di sicurezza non detentiva, le libertà controllate e l'assistenza post penitenziaria.

Le questioni inerenti l'esecuzione penale in carcere e sul territorio sono state storicamente affrontate tramite il Comitato "Carcere e Territorio", e successivamente attraverso il Tavolo Interdistrettuale Carcere (T.I.C.), istituito con specifico Accordo di programma ed espressione della sensibilità e dell'interesse espressi dai Comuni del territorio verso le questioni dell'esecuzione penale, tanto in regime carcerario che sul territorio, stante la diffusione delle misure alternative alla detenzione.

Il Comitato è sorto circa 10 anni fa per affrontare in sede allargata le problematiche della popolazione reclusa e per sensibilizzare la comunità del territorio ai temi del reinserimento sociale. Ad esso hanno partecipato in forma stabile tutte le istituzioni coinvolte (Amm. Penitenziaria, Enti Locali, Privato Sociale, volontariato e sindacati). Il Comitato ha affrontato varie aree di intervento, quali principalmente quelle del lavoro (anche con la partecipazione della Provincia di Milano), dell'housing sociale, la tutela della salute e servizi alla persona in senso esteso.

Inoltre dal 2005, è operante presso l'ASL, in sinergia con l'attività del T.I.C., il Tavolo Carcere che coordina e promuove tutte le attività di prevenzione e cura in carcere in capo all'azienda.

Con l'istituzione del T.I.C., il cui comune capofila è Monza, si è rafforzato il generale clima di collaborazione, grazie anche alla delega che il tavolo stesso ha ricevuto dai cinque piani di zona. In questo modo le questioni legate alla restrizione della libertà personale sono entrate a titolo istituzionale e condiviso nella programmazione territoriale. Al T.I.C., oltre ai soggetti afferenti al comitato, partecipano il Presidente

della Conferenza dei Sindaci ed i delegati degli Uffici di Piano, che pertanto rappresentano le diversità locali della Provincia.

Il T.I.C. si riunisce a cadenza periodica, trattando le stesse aree tematiche prima enunciate per il comitato.

In questo contesto, si sono sviluppate sempre più le forme di collaborazione al trattamento (interno ed esterno al carcere) di molteplici soggetti, quali cooperative sociali, vari servizi sanitari, organizzazioni sindacali, enti locali, con particolare riferimento al Comune di Monza, servizi scolastici e di formazione professionale.

Data la collaborazione istituzionale, la lettura dell'analisi dei bisogni avviene stabilmente a livello di confronto fra partner ed è stato pertanto possibile enucleare, a fronte della ricezione della DGR 9502 del 27/05/2009, alcune aree di sicura pertinenza rispetto al mandato regionale.

Si tratta di temi sui quali vi è non solo la sensibilità da parte dei soggetti erogatori di prestazioni, ma anche un concreto e pluriennale impegno finalizzato alla messa a punto di risposte efficaci.

Una prima fase, immediatamente successiva al recepimento della DGR, è stata dedicata alla sua pubblicizzazione presso tutti i soggetti potenzialmente interessati alla presentazione di una proposta progettuale, tramite pubblicazione sul web site aziendale dell'ASL, presentazione al tavolo del Terzo Settore presso la sede dell'ASL e convocazione del Tavolo Interdistrettuale Carcere aperta al pubblico presso una sede del Comune di Monza.

In questa sede, i referenti della Equipe integrata hanno enunciato quali priorità di intervento, le seguenti aree, dando facoltà ai progettisti di definire altri obiettivi di lavoro:

- **area stranieri**, con particolare riferimento al bisogno unanimemente rilevato dagli osservatori prima elencati di *efficace informazione* sugli strumenti a disposizione di questo target utili alla salvaguardia della salute psico-fisica all'interno del carcere, di *supporto giuridico-amministrativo* a fronte della complessa normativa di cui sono oggetto, e della *efficacia delle cure rivolte alla dipendenza da sostanze* in virtù dell'elevata prevalenza statistica del fenomeno (gli stranieri rappresentano nel I semestre 2009 il 38% delle prese in carico del Ser.T. interno al carcere). Deve essere precisato che le patologie e problematiche correlate all'abuso e dipendenza da sostanze sono oggetto di specifico intervento da parte del servizio specialistico già da due anni, a riconferma dalla gravità ed estensione del problema
- **sviluppo e tutela delle relazioni parentali**, come rilevato tramite una specifica forma di ricerca-azione già sviluppata all'interno del carcere sulla base di una sempre più ampia letteratura scientifica italiana ed internazionale, focalizzata al riconoscimento delle numerose criticità legate alla *rappresentazione e esperienza e conservazione dei legami familiari e parentali* in particolare della popolazione detenuta. Una iniziativa in questo senso risalente al biennio immediatamente precedente ha messo in luce la difficoltà a fronteggiare le richieste di intervento di questi tipo direttamente espresse dai detenuti, a causa del volume di lavoro richiesto. La presenza in istituto di uno spazio attrezzato per soddisfare queste esigenze di incontro rende il contesto di intervento particolarmente favorevole allo sviluppo di attività di questo tipo.
- **prevenzione dei comportamenti autolesivi**, come indicato da varie considerazioni riferite alla popolazione generale detenuta in Italia e alle risultanze dell'intervento di uno specifico servizio di prevenzione dei comportamenti autolesivi e suicidari. Il detentivo monzese è una Casa Circondariale con prevalenza di

imputati, tossicodipendenti, stranieri, soggetti portatori di disagio psichico/psichiatrico antecedentemente alla carcerazione, ovvero di categorie considerate a maggiore rischio di atti autolesivi. La promozione del benessere psichico rappresenta uno dei fattori di maggiore rilevanza al fine di prevenire l'evento suicidario. Il provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in considerazione di questo, aveva organizzato nel mese di marzo una giornata di studio dedicata al tema. Le risorse a disposizione sono state generalmente considerate inadeguate al compito, si sono focalizzate solo su interventi ad personam e sono inoltre in scadenza al 31/12/09. E' stato programmato un intervento specialistico dell'A.O. tramite il Dipartimento Salute Mentale, che si ritiene però debba essere integrato nella strategia complessiva dell'Istituto di promozione del benessere personale (vedasi più avanti, strategia complessiva dell'intervento).

- **gestione casi complessi**, il crescente coinvolgimento della Polizia Penitenziaria nel trattamento a favore dei detenuti, nonché il crescente numero di situazioni di grave disagio psichico, sociale e culturale ha reso evidente la necessità di sostenere l'importante ruolo svolto dalla Polizia in collaborazione con le altre figure professionali operanti in istituto.
- **povertà all'interno dell'istituto**, intesa nella sua più ampia accezione, come rilevato soprattutto dai volontari (organizzati prevalentemente nell'Associazione "Carcere Aperto") e dal personale di Polizia, in particolare operante presso la sezione "osservazione" (Nuovi Giunti). La forte presenza di persone in stato di indigenza/grave emarginazione mette in luce sia bisogni di beni di prima necessità, sia bisogni esistenziali più estesi, vari ed articolati (bisogni di orientamento della richiesta di aiuto, di contatto con il mondo esterno, ecc.). La presenza all'interno del carcere di numerosi interlocutori specializzati che interagiscono con il target, rende necessario implementare ulteriormente le forme di scambio informativo/collaborazione, soprattutto in funzione della tempestività dell'azione e della ristrettezza delle risorse a disposizione.
- **area del lavoro**, su cui sono state raccolte specifiche informazioni sui bisogni emergenti, nel contesto di un organico progetto di messa a sistema di attività sperimentali rivolte al target (progetto regionale SISTEMA ACCOMPAGNAMENTO CARCERE - S.A.C.). L'apertura di uno sportello sociale all'interno del carcere, l'attività di laboratori produttivi nella medesima sede e di uno sportello dedicato agli ex-detenuti e agli affidati all'esterno, hanno consentito di evidenziare l'inserimento lavorativo quale principale richiesta di aiuto. (report S.A.C.). Il lavoro viene inteso sia quale strumento di auto-promozione all'interno del carcere, sia quale strumento indispensabile al reinserimento esterno e alla prevenzione della recidiva. La richiesta di una occupazione è inoltre espressa da coloro che rientrano nei territori di residenza a seguito di pene detentive scontate in istituti penitenziari regionali e nazionali. A fronte del rilevante bisogno di occupazione espresso dal target e della specificità del territorio, caratterizzato dalla presenza di moltissime realtà di media- piccola impresa, si ravvede la necessità di stabilire più significativi e funzionali rapporti con il mondo imprenditoriale. Nella fattispecie è emerso il bisogno di garantire il supporto all'inserimento lavorativo in realtà di ridotte dimensioni, ove l'affidabilità di ogni singolo dipendente è di grande importanza per la funzionalità dell'azienda. Per questo si è stabilito di suggerire progetti finalizzati alla stesura di protocolli con le associazioni datoriali e di dotare il sistema del reinserimento di più efficaci azioni di tutoraggio sui luoghi di lavoro, ad

integrazione dell'esistente patrimonio di relazioni sinergiche già presente sul territorio.

- **housing sociale**, considerato cruciale in un processo di graduale reinserimento all'esterno, come confermato dalla esperienza quotidiana di lavoro sia in fase di messa a punto/gestione delle misure alternative e della semilibertà, sia di concessione di permessi premiali. Una prima esperienza in questo ambito, sviluppata dal progetto S.A.C., a cui ci si riferiva sopra, ha evidenziato ulteriormente la complessità della problematica, che richiede risposte differenziate per tipologia di utenza, di progetto e di territorio su cui si intende operare, ferma restando la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione Penitenziaria.
- **implementazione dei rapporti con gli enti locali**; gli operatori coinvolti nel trattamento interno ed esterno al carcere, hanno avuto inoltre modo di rilevare il perdurare di aspetti di disomogeneità, sia per entità di risorse disponibili che per modalità operative, nonché una generale necessità di fare fronte con risorse limitate ad un volume di bisogni sempre maggiore

Strategia di attuazione degli interventi

(Descrivere brevemente la strategia utilizzata per la realizzazione del Piano di intervento)

Il macroprogetto sui minori procede in consonanza con l'obiettivo prioritario **della messa in rete integrata tra gli stakeholders** attraverso metodologie omogenee e condivise e attività sia di valorizzazione dell'esistente che di innovazione organizzativa e metodologica.

In particolare, l'implementazione dei rapporti con gli enti locali rappresenta il cardine di tutte le attività progettuali che si intendono presentare, sia in considerazione della storia degli interventi finora attuati (area Minori: ETIM; area adulti: T.I.C., a garanzia della affidabilità della rete istituzionale), sia in prospettiva futura, ovvero in considerazione del requisito di sostenibilità degli interventi al termine del progetto.

Data l'eterogeneità della situazione territoriale, con la ricezione della DGR 9502 del 27/05/2009, si è ravvisata l'opportunità di valorizzare ed esportare le esperienze storiche e significative sviluppate sul territorio, condivise da parte di tutti gli Uffici di Piano dell'ASL di Monza e Brianza, in un'unica proposta progettuale che ha visto attivamente coinvolte anche molte organizzazioni del Terzo settore, rilevando le seguenti strategie di lavoro:

- **Area organizzativa**: l'implementazione in ogni Ambito distrettuale e il potenziamento, laddove presenti, dei servizi che si occupano delle situazioni di minori sottoposti a procedimenti penali, sviluppando specifiche competenze;
- **Area metodologica**: il superamento di una disomogeneità operativo-metodologica, al fine di attuare i principi del DPR 448/88, attraverso un percorso formativo e di supervisione integrato con tutte le équipes distrettuali di cui si tratta senza trascurare gli altri attori territoriali;
- **Implementazione della rete**: il miglioramento delle connessioni con i Servizi del Ministero della Giustizia, nell'ottica di un lavoro integrato e di maggiore fluidità, rispetto al passaggio di informazioni; la necessità della creazione di un osservatorio territoriale sul penale minorile; il miglioramento della connessione e del coordinamento tra il Terzo settore e i servizi di penale minorile, per la gestione dei progetti individualizzati, nell'ottica di una più completa attivazione di strumenti di giustizia riparativa.

Per quanto attiene l'area adulti, tanto all'esterno quanto all'interno del carcere la presenza di numerosi stakeholders e di scenari complessi rendono necessario definire modalità di intervento e di interazione condivise, chiare, sincroniche ed omogenee che possono costituire il più significativo lascito del progetto.

Il piano individua, come per l'area minori, tre linee strategiche di intervento:

- **Area organizzativa:** fra gli interlocutori a cui il progetto dovrà rendere conto in ogni sua parte deve essere immediatamente considerato il T.I.C. nelle sue diverse componenti, che della messa in rete ha fatto il suo obiettivo centrale e che valuterà la prosecuzione delle attività con risorse proprie (requisito di sostenibilità). Il piano di intervento si propone quindi di ricomprendere le azioni presentate dai progettisti nella forma dell'intervento multifocale integrato e per questo una parte apprezzabile delle risorse vuole essere destinata a questo obiettivo di sistema.
- **Area metodologica:** molte delle attività qui presentate non sono innovative a livello di contenuto, essendo già sperimentate da tempo, ciò che ora si rende necessario è la sperimentazione della loro integrazione.
- **Implementazione della rete:** si intende riconoscere e valorizzare le specificità locali, ovvero non solo le caratteristiche di ogni realtà locale di cui è composto il territorio della Provincia, ma anche il patrimonio delle relazioni collaborative che si è strutturato nel tempo. Per questo, alcune azioni, tra loro funzionalmente analoghe, sono presentate da diversi progettisti che detengono tali relazioni in modo differenziato sui rispettivi territori di riferimento

Da quanto sopra espresso, si considera soddisfatto il criterio dell'affidabilità dei soggetti proponenti le azioni in quanto tutti non solo conosciuti nelle loro strutture ma già da tempo apprezzati sul piano operativo specifico (intervento in carcere ed in fase di esecuzione penale esterna).

ELENCO MACRO PROGETTI

(Indicare n. dei macroprogetti, titolo ed Ente capofila)

N.	Titolo del Progetto	Ente Capofila
1	PROGETTO VOLANO: UNA RETE PER L'ESPLORAZIONE DI METODI DI LAVORO CONDIVISI ED INTEGRATI NEL PENALE MINORILE	Offerta Sociale
2	ATTIVITA' LAVORATIVA E HOUSING SOCIALE	Comune di Monza
3	A.R.M.O.N.I.C.C. (AZIONI di RETE e di MIGLIORAMENTO OPERATIVO INTEGRATO nella CASA CIRCONDARIALE)	Coop. ATIPICA

COSTO TOTALE DEL PIANO DI INTERVENTO:

€ 648.113,72

CONTRIBUTO COMPLESSIVO REGIONALE RICHIESTO:

**Per ciascuna azione descrivere:
Obiettivi generali**

Azione progettuale 1: Rete integrata di servizi di penale minorile

Assicurare l'accompagnamento territorialmente unitario e coerente, a tutti i ragazzi e alle famiglie coinvolte nei procedimenti penali minorili, attraverso il superamento delle disomogeneità metodologiche in un'ottica di qualità, innovazione e connessione costante con i servizi della Giustizia Minorile.

Rafforzare le sinergie tra gli attori territoriali consolidando la pianificazione integrata del territorio nell'ottica, sia di una responsabile ed efficace allocazione delle risorse, sia della promozione della cultura della legalità

Obiettivi specifici

Azione Progettuale 1: Rete integrata di servizi di penale minorile

Obiettivo specifico 1. Miglioramento delle competenze della rete dei servizi specialistici e della connessione di questi ultimi con i Servizi del Ministero della Giustizia, con le realtà del Terzo settore, con le agenzie di socializzazione territoriali e con le Amministrazioni Comunali.

Obiettivo specifico 2. Miglioramento della gestione delle situazioni di penale minorile da parte degli operatori coinvolti, al fine di attivare interventi individuali, familiari e di gruppo coerenti con i principi fondamentali della normativa in tema di penale minorile.

Risultati attesi

Azione Progettuale 1: Rete integrata di servizi di penale minorile

- 1** Strutturazione o potenziamento delle équipes specialistiche nel penale minorile;
- 2** presa in carico e accompagnamento, durante tutto il procedimento penale, delle situazioni di minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria;
- 3** miglioramento delle conoscenze specifiche relative al penale minorile degli operatori degli Ambiti distrettuali;
- 4** omogeneizzazione delle pratiche di lavoro e dei metodi di rilevazione dei dati;
- 5** definizioni e sperimentazione di linee guida per l'integrazione con l'USSM, al fine di costruire criteri per la presa in carico da parte delle équipes degli ambiti distrettuali di situazioni in misura cautelare;
- 6** realizzazione di incontri informativi con IPM E CPA;
- 7** definizione e sperimentazione di linee guida che rafforzino il coordinamento tra partner del Terzo settore ed équipes degli Ambiti distrettuali;
- 8** riduzione dei referenti per le situazioni di penale minorile;

- 9** implementazione del supporto a operatori degli ambiti distrettuali e territoriali, nella gestione delle situazioni complesse
- 10** osservatorio interdistrettuale sul penale minorile;
- 11** implementazione di metodi innovativi (gruppi di confronto tra genitori e Restorative Group Conference);
- 12** incremento della conoscenza del significato del percorso penale minorile da parte delle agenzie di socializzazione territoriali;
- 13** attivazione dei progetti consensuali e di messa alla prova in rete con il Terzo settore.

Tempi di realizzazione dell'azione e principali fasi

(specificare se trattasi di azione in continuità o no)

Azione Progettuale 1: Rete integrata di servizi di penale minorile

L'azione progettuale si declina in attività e quindi si suddividono le attività in fasi temporali come segue:

Prima annualità

ATTIVITA' A: Creazione équipe ambiti distrettuali integrate con servizi territoriali e non (CGM)

ATTIVITA' B: Co-conduzione e facilitazione per l'apprendimento alla conduzione di gruppi di supporto genitoriale in ogni Ambito distrettuale

ATTIVITA' D: Percorso di formazione metodologico-operativo itinerante agli operatori degli ambiti distrettuali e territoriali

Seconda annualità

ATTIVITA' E: Percorso di supervisione psico-metodologica itinerante agli operatori degli ambiti distrettuali e aperta ai soggetti coinvolti nelle specifiche situazioni che inizierà al termine del percorso formativo (nel periodo intercorrente tra la fine della prima annualità di progetto e l'inizio della seconda)

ATTIVITA' I: Attivazione di Restorative Group Conference

Trasversali alle due annualità

ATTIVITA' C: Coordinamento del Terzo settore per la progettazione di percorsi riparativi e attività di responsabilizzazione verso ragazzi e famiglie

ATTIVITA' F: Sensibilizzazione territoriale con le agenzie di socializzazione, le forze dell'ordine, gli amministratori comunali, i mezzi di comunicazione locali

ATTIVITA' G: Attivazione di gruppi di supporto genitoriale

ATTIVITA' H: Attivazione di percorsi individualizzati e creativi per ASU e attività di volontariato

ATTIVITA' L: Coordinamento progettuale

Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati

Azione Progettuale 1: Rete integrata di servizi di penale minorile

ATTIVITA' A: Creazione équipe distrettuali integrate con servizi territoriali e non (CGM) svolta dall'Ente gestore: i 5 Ambiti Territoriali

ATTIVITA' B: Co-conduzione e facilitazione per l'apprendimento alla conduzione di gruppi di supporto genitoriale in ogni ambito distrettuale svolta dall'Ente gestore: Offertasociale asc

ATTIVITA' C: Coordinamento del Terzo settore per la progettazione di percorsi riparativi e attività di responsabilizzazione verso ragazzi e famiglie svolta dall'Ente gestore: Consorzio sociale CS&L e Comunità Monza e Brianza

ATTIVITA' D: Percorso di formazione metodologico-operativo itinerante agli operatori distrettuali e territoriali svolta dall'Ente gestore: AFOL Monza e Brianza e Provincia Monza e Brianza

ATTIVITA' E: Percorso di supervisione psico-metodologica itinerante agli operatori degli ambiti distrettuali e aperta ai soggetti coinvolti nelle specifiche situazioni svolta dall'Ente gestore: Offertasociale asc

ATTIVITA' F: Sensibilizzazione territoriale con le agenzie di socializzazione, le forze dell'ordine, gli amministratori svolta dall'Ente gestore: i 5 Ambiti Territoriali, Consorzio Sociale CS&L, Comunità Monza e Brianza

ATTIVITA' G: Attivazione gruppi di supporto genitoriale, svolta dall'Ente gestore: i 5 Ambiti Territoriali

ATTIVITA' H: Attivazione percorsi individualizzati e creativi per ASU e attività di volontariato, svolta dall'Ente gestore: i 5 Ambiti Territoriali, Consorzio Sociale CS&L, Comunità Monza e Brianza

ATTIVITA' I: Attivazione di Restorative Group Conference, svolta dall'Ente gestore: Offertasociale asc

ATTIVITA' L: Coordinamento progettuale, svolta dall'Ente gestore: Offertasociale asc

Metodologia individuata per la verifica dei risultati attesi

Per chiarezza si riportano i risultati attesi che si connettono con le metodologie individuate per la loro rilevazione:

1) *Strutturazione o potenziamento équipe specialistiche nel penale minorile e 8)* *riduzione dei referenti per le situazioni di penale minorile:*

→formalizzazione équipe specialistiche (nr operatori e ore per operatore);

2) *presa in carico e accompagnamento durante tutto il procedimento penale delle situazioni di penale minorile segnalate dall’Autorità Giudiziaria:*

→nr segnalazioni/nr prese in carico;

3) *miglioramento delle conoscenze specifiche relative al penale minorile degli operatori degli Ambiti distrettuali:*

→valutazione conoscenze pre e post formazione;

→customer satisfaction;

4) *omogeneizzazione delle pratiche di lavoro e dei metodi di rilevazione dei dati:*

→monitoraggio dell’omogeneità del flusso informativo dalle équipe degli ambiti distrettuali al coordinamento progettuale;

5) *definizioni e sperimentazione linee guida per l’integrazione con l’USSM al fine di costruire criteri per la presa in carico da parte delle équipe degli ambiti distrettuali di situazioni in misura cautelare:*

→verifica presenza documento linee guida per integrazione con USSM;

→intervista di gruppo a operatori degli ambiti distrettuali e dell’USSM per valutare la sperimentazione delle linee guida;

6) *realizzazione di incontri informativi con IPM E CPA:*

→verifica nr incontri;

7) *definizione e sperimentazione di linee guida tra il coordinamento partner del Terzo settore e le équipe degli ambiti distrettuali:*

→verifica presenza documento linee guida tra coordinamento partner del Terzo settore e équipe degli ambiti distrettuali;

→intervista di gruppo a operatori degli ambiti distrettuali e coordinamento del Terzo settore per valutare la sperimentazione delle linee guida;

9) *implementazione del supporto a operatori degli ambiti distrettuali e territoriali nella gestione delle situazioni complesse:*

→customer satisfaction;

10) *osservatorio inderdistrettuale sul penale minorile:*

→raccolta dati per ogni Ambito distrettuale suddivisi per Comune;

→valutazione qualitativa/quantitativa dei dati di tutto il territorio;

11) *implementazione di metodi innovativi (gruppi di confronto tra genitori e Restorative Group Conference):*

→valutazione partecipata con modalità qualitativa;

12) *incremento della conoscenza del significato del percorso penale minorile da parte delle agenzie di socializzazione territoriali:*

→nr richieste di consulenza/informazione da parte delle agenzie di socializzazione e delle forze dell’ordine del territorio alle équipe degli ambiti distrettuali;

13) *attivazione dei progetti consensuali e di messa alla prova in rete con il Terzo settore:*

→intervista di gruppo con operatori delle équipe degli ambiti distrettuali rispetto all’efficacia della connessione con i partner del Terzo settore e del loro coordinamento;

→nr richieste al Terzo settore accolte.

Metodologia individuata per la verifica degli obiettivi specifici

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici si utilizzeranno le seguenti metodologie:

Intervista di gruppo con i referenti degli Ambiti distrettuali e con gli operatori;

Acquisizione del documento che formalizza le linee operative (linee guida);

Analisi della tipologia di soggetti messi in rete e delle connessioni presenti;

Analisi dei *report* annuali;

Valutazione partecipata con i soggetti coinvolti.

RISORSE

Professione	Ruolo svolto	Ente di appartenenza
Coordinatore progetto	Coordinamento complessivo delle azioni progettuali	Offertasociale asc
Supervisore (psicologo)	Supervisione aspetti clinici	Libero Professionista
Supervisore (coordinatore)	Supervisione metodologica	Offertasociale asc
Facilitatore	Costituzione e gestione gruppi genitori	Offertasociale asc
Restorative group conference leader	Attivazione sperimentazioni percorsi di empowerment	Offertasociale asc e libero professionista
Assistente sociale	Gestione casistica penale minorile	Offertasociale asc
Psicologo	Gestione casistica penale minorile	Offertasociale asc
Amministrativo	Segreteria	Offertasociale asc
Assistente sociale	Gestione casistica penale minorile	Ambito distrettuale: Carate, Seregno, Monza, Desio
Psicologo	Gestione casistica penale minorile	Ambito distrettuale: Carate, Seregno, Monza, Desio
Assistente sociale	Attivazione percorsi di sensibilizzazione sul territorio	Ambito distrettuale: Carate, Seregno, Monza, Desio
Assistente sociale	Costituzione e gestione gruppi genitori (I annualità)	Ambito distrettuale: Carate, Seregno, Monza, Desio

Personale volontario

Professione	N. ore previste	Stima valore orario	Fonte tariffaria

Strutture ed attrezzature

Tipologia	Periodo di riferimento	Stima valore	Note
Strumenti informatici	15.12.09 al 15.06.11	€ 2.100,00	Valorizzazione
Arredi	15.12.09 al 15.06.11	€ 1.900,00	Valorizzazione
Utenze	15.12.09 al 15.06.11	€ 1.800,00	Valorizzazione

PIANO FINANZIARIO				
		PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TOTALE PRIMA E SECONDA ANNUALITÀ
PROPOSTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE		€ 75.880,03	€ 37.287,00	€ 113.167,03
RISORSE PROPRIE (SOGETTO PROPONENTE)		€ 8.666,00	€ 4.334,00	€ 13.000,00
RISORSE PARTNERS (COFINANZIAMENTO)	PARTNER 1 COMUNE DI CARATE CAPOFILA DISTRETTUALE	€ 3.699,00	€ 1.850,00	€ 5.549,00
	PARTNER 2 COMUNE DI DESIO CAPOFILA DISTRETTUALE	€ 3.699,00	€ 1.850,00	€ 5.549,00
	PARTNER 3 COMUNE DI MONZA CAPOFILA DISTRETTUALE	€ 3.699,00	€ 1.850,00	€ 5.549,00
	PARTNER 4 COMUNE DI SEREGNO CAPOFILA DISTRETTUALE	€ 3.699,00	€ 1.850,00	€ 5.549,00
	PARTNER 5 CONSORZIO SOCIALE CS&L DI CAVENAGO	€ 4.142,00	€ 2.072,00	€ 6.214,00
	PARTNER 6 CONSORZIO COMUNITA' MONZA E BRIANZA	€ 4.142,00	€ 2.072,00	€ 6.214,00

	PARTNER 7 AFOL MONZA E BRIANZA	€ 511,00	€ 257,00	€ 768,00
	PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00
ALTRO SPECIFICARE _____				
FINANZIAMENTO TOTALE DEL PROGETTO		€ 109.137,03	€ 54.422,00	€ 163.559,03

Descrizione delle voci di spesa

Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per unità di costo e per singole annualità

I costi si espongono comprensivi di IVA e degli oneri fiscali.

Tipologie di spesa <i>Specificare per singole tipologia di spesa</i>	Prima annualità	Seconda annualità	Totale prima e seconda annualità
Spese generali e gestione amministrativa	€ 3.008,03	€ 1.400,00	€ 4.408,03
Spese di personale	€ 72.872,00	€ 35.887,00	€ 108.759,00
Spese di attrezzature/arredi			
Spese dirette ai destinatari ((es. sostegno affitti, buoni mensa, trasporto, tirocini e borsa lavoro, buono formazione, coperture assicurative, ecc)			
Totale spese	€ 75.880,03	€ 37.287,00	€ 113.167,03

I MACROPROGETTI

(I macroprogetti possono essere al massimo n. 6; per ciascun macroprogetto compilare la scheda sotto riportata)

SCHEMA MACROPROGETTO

Ogni macroprogetto deve indicare L'Ente capofila, i soggetti partner, gli accordi di partenariato

Macroprogetto

Titolo: ATTIVITA' LAVORATIVA E HOUSING SOCIALE

Ente Capofila

Denominazione ente **COMUNE DI MONZA**

Rappresentante legale dell'Ente: **Marco Maria Mariani**

con sede legale in: Comune di Monza, p.zza Trento e Trieste – 20052 Monza
(indicare l'indirizzo dell'Ente – Comune, Via, CAP)

Soggetto responsabile : Chiara Previdi – Dirigente Settore Servizi Sociali -

Soggetti partner

Denominazione ente: **CS&L**

Rappresentante legale dell'Ente: **Brunato Giancarlo**

con sede legale in: Strada Comunale Basiano-Cavenago – Cavenago Brianza 20040
(indicare l'indirizzo dell'Ente – Comune, Via, CAP)

Accordi di partenariato sottoscritti in data 17/07/2009 con: Coop. Sociale ATIPICA – Verano B.za; Coop. Soc. Lo Sciame – Lesmo; Coop. Soc. Il Cedro – Vimercate; Coop. Soc. Città Giardino – Cavenago B.za; Soc. Coop. DEMETRA Onlus – Besana B.za; Coop. Soc. AERIS- Vimercate; Ass. ASCA – Vimercate; Az. Consortile OFFERTA SOCIALE – Vimercate.

Azioni progettuali

Azione progettuale 1: Comune di Monza "LAVORO CASA LAVORO"

1. Interventi finalizzati a salvaguardare e migliorare il benessere psicofisico, attraverso il miglioramento della fruibilità dei servizi alla persona presenti in carcere e sul territorio a favore delle persone detenute, ex detenute o sottoposte a misure limitative della libertà personale.
2. Attivazione percorsi di sostegno e accompagnamento, volti ad assicurare la continuità di erogazione del servizio in una delle fasi maggiormente critiche (reinserimento socio-lavorativo sul territorio).
3. Sensibilizzazione e coinvolgimento del mondo imprenditoriale e datoriale, al fine di potenziare l'offerta di postazioni di lavoro, definendo dei canali di collaborazione stabili.
4. Ottimizzazione e implementazione della rete sociale e territoriale di supporto, attraverso stipula di accordi stabili e formali in forma di procedura e di protocollo, volti a favorire azioni sinergiche ed integrate.

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

1. Consolidamento della rete del territorio del Vimercatese, implementando l'offerta del mondo cooperativo.
2. Incremento di nuove forme di collaborazione quale raccordo stabile ed efficace tra partner per realizzare, implementare e valutare i processi di inclusione sociale promossi sul territorio.
3. Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo con il supporto di una figura educativa che accompagna al collocamento e al mantenimento del lavoro attraverso l'acquisizione di un'identità stabile personale e professionale.
4. Attivazione di percorsi di inserimento abitativo volti a potenziare una rete di appartamenti per rispondere al bisogno abitativo fino all'accompagnamento ad una sistemazione stabile e autonoma.

Per ciascuna azione descrivere:

Obiettivi generali

Azione progettuale 1: Comune di Monza "LAVORO CASA LAVORO"

- Sistematizzare ed implementare i rapporti di collaborazione fra gli attori coinvolti al fine di favorire il graduale passaggio dalla condizione detentiva alla vita libera offrendo un sostegno lavorativo ed abitativo.

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

- Migliorare e rafforzare il funzionamento della rete dei soggetti che realizzano percorsi di integrazione a favore di adulti con problemi penali.

Obiettivi specifici

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

- Sviluppo di percorsi di accompagnamento socio-lavorativo nell'area della Provincia.
- Sviluppo di un sistema di offerta di housing sociale nell'area della Provincia.

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

- Sviluppi di percorsi di accompagnamento socio-lavorativo nell'ambito distrettuale di Vimercate.
- Sviluppo di un sistema di offerta di housing sociale nell'ambito distrettuale di Vimercate.

Risultati attesi

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

1. Incremento numerico delle progettazioni individuali di inserimento lavorativo a partire dal carcere
2. Progettazione, produzione e distribuzione materiale informativo
3. Coinvolgimento operativo dei partner
4. Sperimentazione di un modello operativo più efficace di collaborazione per l'inserimento lavorativo e abitativo
5. Coinvolgimento operativo dei partner storici e nuovi soggetti per l'inserimento lavorativo e abitativo
6. Match domanda/offerta di lavoro
7. Occupazione abitativa dei posti disponibili
8. Protocolli di intesa ad hoc.

Indicatori

1. Numero di progetti di individuali di inserimento lavorativo realizzati
2. Presenza e diffusione di materiale informativo
3. N° partner coinvolti nella stipula di protocolli
4. Presenza di procedure generali di integrazione
5. Numero partner coinvolti nella rete
6. Numero di aziende coinvolte e postazioni lavorative reperite
7. N° persone inserite in housing sociale
8. Presenza di protocolli

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

1. Incremento numerico delle progettazioni individuali di inserimento lavorativo.
2. Coinvolgimento operativo dei partner della cooperazione sociale.
3. Occupazione abitativa dei posti disponibili.
4. Protocolli di intesa ad hoc.

Indicatori

1. Numero di progetti di individuali di inserimento lavorativo realizzati
 2. N° partner delle cooperative sociali coinvolti nella stipula di protocolli
 3. N° persone inserite in housing sociale.
 4. Presenza di protocolli
-

Tempi di realizzazione dell'azione e principali fasi

(specificare se trattasi di azione in continuità o no)

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"-

Le azioni relative allo sportello lavoro sono innovative, quelle relative all'housing sociale rappresentano una implementazione di quelle intraprese nell'ambito del progetto SAC, finanziato ex L.R. 8/06.

1. *Avvio -3 mesi (dicembre 2009 – febbraio 2010).*
2. *Accoglimento delle domande e contatti con i servizi – 21 mesi continuativi (marzo 2010 – dicembre 2011).*
3. *Sottoscrizione protocolli operativi – 21 mesi continuativi (marzo 2010 – dicembre 2011)*
4. *Creazione rete pubblico – privato 21 mesi continuativi (marzo 2010 – dicembre 2011)*

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

1. *Avvio - 3 mesi (dicembre 2009 – febbraio 2010)*
 2. *Realizzazione – 19 mesi (marzo 2010 – ottobre 2011)*
 3. *Valutazione – 2 mesi (novembre – dicembre 2011)*
-

Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

- **Attività A:** ricerca di risorse per ampliamento della domanda e dell'offerta lavorativa all'esterno e all'interno del carcere, azione svolta all'interno del carcere e sul territorio della provincia esclusa l'area del Vimercatese dal Comune di Monza; nell'area del Vimercatese tale azione è di competenza di CS&L (vedasi oltre elenco partners).
- **Attività B:** produzione materiale informativo ad hoc (risorse, opportunità, diritti) per lo sportello interno, azione svolta dal Comune di Monza.
- **Attività C:** definizione protocolli / procedure per il raccordo tra servizi operanti in carcere e sul territorio, azione svolta da tutti i partners del Comune di Monza e di

CS&L.

- **Attività D:** attivazione sportello lavoro intramurario, azione svolta dal Comune di Monza, Cons. EXIT, Coop. Soc. CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA, INCA
- **Attività E:** azioni sinergiche con altri sportelli territoriali ed integrazione con i piani di zona, azione svolta dal Comune di Monza, in raccordo con tutti i partners .
- **Attività F:** eventi informativi e di sensibilizzazione a tema, azione svolta dal Comune di Monza, da Coop. IL PONTE e Coop. SOLARIS, CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA e da CS&L.
- **Attività G:** attività di coordinamento di tutti gli interventi inserimento abitativo temporaneo e orientamento successivo a ricerca abitazione in autonomia (esclusa area Vimercate), azione svolta dal Comune di Monza, Cons. EXIT.

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

- **Attività A:** accompagnamento/tutoraggio da parte delle cooperative della rete territoriale nel Vimercatese orientamento e accompagnamento ricerca attiva lavoro , attività svolta da CS&L con coop. AERIS., Az. Con. OFFERTA SOCIALE.
- **Attività B:** inserimento abitativo temporaneo e orientamento successivo a ricerca abitazione in autonomia (area Vimercate), attività svolta da CS&L, Coop. AERIS, ASCA e Offerta Sociale.

Metodologia individuata per la verifica dei risultati attesi

Per verificare i risultati attesi dalle attività è stata prevista la realizzazione di:

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

1. Report semestrale e finale inerenti alle progettazioni individuali di inserimento lavorativo
2. Analisi della documentazione prodotta per lo sportello interno
3. Analisi dei protocolli prodotti e del numero / tipologia dei soggetti coinvolti
4. Analisi della documentazione inerente le procedure individuate in forma sperimentale
5. Analisi del numero / tipologia dei soggetti coinvolti
6. Analisi dell'offerta lavorativa in termini di nuove aziende e postazioni risultante dalla banca dati apposita
7. Analisi delle accoglienze effettuate tramite report periodici
8. Analisi dei protocolli prodotti con i soggetti che hanno messo in rete le risorse abitative

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

1. R.A. Incremento numerico delle progettazioni individuali di inserimento lavorativo a partire dal carcere → indicatori: numero di progetti di individuali di inserimento lavorativo realizzati → *report semestrale e finale inerenti alle progettazioni individuali di inserimento lavorativo.*
2. R.A. Progettazione, produzione e distribuzione materiale informativo → indicatori: presenza e diffusione di materiale informativo → *analisi della documentazione prodotta per lo sportello interno.*

3. R.A. Coinvolgimento operativo dei partner → indicatori: n° partner coinvolti nella stipula di protocolli → *analisi dei protocolli prodotti e del numero / tipologia dei soggetti coinvolti.*
4. R.A. Sperimentazione di un modello operativo più efficace di collaborazione per l’inserimento lavorativo e abitativo → indicatori: presenza di procedure generali di integrazione → *analisi della documentazione inerente le procedure individuate in forma sperimentale.*
5. R.A. Coinvolgimento operativo dei partner storici e nuovi soggetti per l’inserimento lavorativo e abitativo → indicatori: numero partner coinvolti nella rete → *analisi del numero / tipologia dei soggetti coinvolti.*
6. R.A. Match domanda/offerta di lavoro → indicatori: numero di aziende coinvolte e postazioni lavorative reperite → *analisi dell’offerta lavorativa in termini di nuove aziende e postazioni risultante dalla banca dati apposita.*
7. R.A. Occupazione abitativa dei posti disponibili → indicatori: n° persone inserite in housing sociale → *analisi delle accoglienze effettuate tramite report periodici.*
8. R.A. Protocolli di intesa ad hoc → indicatori: presenza di protocolli → *analisi dei protocolli prodotti con i soggetti che hanno messo in rete le risorse abitative.*

Azione progettuale 2: CS&L “Rubik”

1. R.A. Incremento numerico delle progettazioni individuali di inserimento lavorativo → indicatori: numero di progetti di individuali di inserimento lavorativo realizzati → *report semestrale e finale inerenti alle progettazioni individuali di inserimento lavorativo.*
2. R.A. Coinvolgimento operativo dei partner della cooperazione sociale → indicatori: n° partner delle cooperative sociali coinvolte → *analisi del numero / tipologia dei soggetti coinvolti.*
3. R.A. Occupazione abitativa dei posti disponibili → indicatori: n° persone inserite in housing sociale → *n° persone inserite in housing sociale.*
4. R.A. Protocolli di intesa ad hoc → indicatori: presenza di protocolli → *analisi dei protocolli prodotti con i soggetti cooperativi che hanno messo in rete le risorse abitative.*

Metodologia individuata per la verifica degli obiettivi specifici

Azione progettuale 1: Comune di Monza “Lavoro casa lavoro”

- Acquisizione dei report descrittivi delle attività di accompagnamento socio-lavorativo nell’area della Provincia
- Acquisizione e analisi dei dati numerici inerenti il volume di progettazioni effettuate
- Acquisizione e analisi del report inerente le risorse abitative e accoglienze realizzate messe a disposizione nell’area della Provincia
- Acquisizione e analisi dei protocolli di intesa sull’utilizzo delle risorse di housing

Azione progettuale 2: CS&L “Rubik”

- Acquisizione dei report descrittivi delle attività di accompagnamento socio-lavorativo nell’area di Vimercate
- Acquisizione e analisi dei dati numerici inerenti il volume di progettazioni effettuate
- Acquisizione e analisi del report inerente le risorse abitative messe a disposizione nell’area di Vimercate
- Acquisizione e analisi dei protocolli di intesa sull’utilizzo delle risorse di housing

Azione progettuale 1: Comune di Monza "Lavoro casa lavoro"

- O.S. Sviluppo di percorsi di accompagnamento socio-lavorativo nell'area della Provincia → *acquisizione dei report descrittivi delle attività di accompagnamento socio-lavorativo nell'area della Provincia → acquisizione e analisi dei dati numerici inerenti il volume di progettazioni effettuate.*
- O.S. Sviluppo di un sistema di offerta di housing sociale nell'area della Provincia → *acquisizione e analisi del report inerente le risorse abitative e accoglienze realizzate messe a disposizione nell'area della Provincia → Acquisizione e analisi dei protocolli di intesa sull'utilizzo delle risorse di housing.*

Azione progettuale 2: CS&L "Rubik"

- O.S. Sviluppi di percorsi di accompagnamento socio-lavorativo nell'ambito distrettuale di Vimercate → *acquisizione dei report descrittivi delle attività di accompagnamento socio-lavorativo nell'area di Vimercate → acquisizione e analisi dei dati numerici inerenti il volume di progettazioni effettuate.*
- O.S. Sviluppo di un sistema di offerta di housing sociale nell'ambito distrettuale di Vimercate → *acquisizione e analisi del report inerente le risorse abitative messe a disposizione nell'area di Vimercate → acquisizione e analisi dei protocolli di intesa sull'utilizzo delle risorse di housing.*

RISORSE

Professione	Ruolo svolto	Ente di appartenenza
Presidente	Responsabile coinvolgimento partner della cooperazione sociale	Consorzio CS&L
Educatore	Coordinatore azioni lavoro e operatore di rete	Consorzio CS&L – area lavoro
Educatore	Operatore mediazione sociolavorativa	Consorzio CS&L – area lavoro
Educatore	Coordinatore azioni casa e operatore di rete	Cooperativa Aeris
Educatore	Operatore inserimenti abitativi	Cooperativa Aeris
Educatore	Responsabile gestione unità abitative	Associazione Asca
Coordinatore	Responsabile e coordinatore operativo	Comune di Monza
3 Educatori UOIL	Supporto	Comune di Monza
Amministrativo	Supporto attività amministrativa	Comune di Monza
Amministrativo	Gestione segreteria	Comune di Monza
Educatore	Educatore per lo sportello lavoro del Carcere e quota di ore per coordinamento	Consorzio EX_IT

Educatore	Educatore supporto inserimento housing	Consorzio EX_IT
Coordinatore	Coordinatore attività raccordo con imprese	Consorzio Comunità Brianza
Amministrativo	Coordinamento attività Sensibilizzazione imprese	Consorzio Comunità Brianza
Coordinatore	Coordinamento attività Tutoraggio	Cooperativa Sociale Il Ponte
Educatore	Educatore per tutoraggio alle imprese	Cooperativa Sociale Il Ponte
Coordinatore	Coordinamento attività tutoraggio	Cooperativa Sociale Solaris
Educatore	Educatore per tutoraggio alle imprese	Cooperativa Sociale Solaris
Amministrativo	Coordinamento attività supporto previdenziale	INCA - CGIL
Amministrativo	Operatore di sportello sindacato	INCA - CGIL
Amministrativo	Supporto alla gestione	Aeris
Amministrativo	Supporto alla gestione	CS&L
Istruttore Socio-sanitario	Operatore di rete	Offerta Sociale

Personale volontario

Professione	N. ore previste	Stima valore orario	Fonte tariffaria

Strutture ed attrezzature

Tipologia	Periodo di riferimento	Stima valore	Note
Attrezzature strutture housing sociale	Tutta la durata del progetto	€ 15.000,00	Comune di Monza
Attrezzature	Tutta la durata del progetto	€ 8.648,00	Consorzio CS&L

PIANO FINANZIARIO			
	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TOTALE PRIMA E SECONDA ANNUALITÀ
PROPOSTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE	€ 93.003,07	€ 78.215,50	€ 171.218,57

RISORSE PROPRIE		€ 30.000,00	€ 30.968,00	€ 60.698,00
RISORSE PARTNERS (COFINANZIAMENTO)	PARTNER 1 CONSORZIO EX_IT	€ 22.880,21	€ 22.880,22	€ 45.760,43
	PARTNER 2 CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA	€ 10.000,00	€ 11.500,00	€ 21.500,00
	PARTNER 3 COOPERATIVA SOCIALE IL PONTE	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 2.400,00
	PARTNER 4 COOPERATIVA SOCIALE SOLARIS LAVORO E AMBIENTE	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 2.400,00
	PARTNER 5 CGIL	€ 1.600,00	€ 1.600,00	€ 3.200,00
	PARTNER 6 CONSORZIO CSL	€ 3.074,84	€ 3.074,85	€ 6.149,69
	PARTNER 7 COOPERATIVA SOCIALE AERIS	€ 3.934,50	€ 3.934,50	€ 7.869,00
	PARTNER 8 OFFERTA SOCIALE	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 6.000,00
	PARTNER 9 ASSOCIAZIONE ASCA	€ 3.934,50	€ 3.934,50	€ 7.869,00
ALTRO SPECIFICARE _____				
FINANZIAMENTO TOTALE DEL PROGETTO		€ 173.827,12	€ 161.507,57	€ 335.334,69

Descrizione delle voci di spesa

Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per unità di costo e per singole annualità

I costi si espongono comprensivi di IVA e degli oneri fiscali.

Tipologie di spesa <i>Specificare per singole tipologia di spesa</i>	Prima annualità	Seconda annualità	Totale prima e seconda Annualità
Spese generali e gestione amministrativa	€ 723,29	€ 723,29	€ 1.446,58
Spese di personale	€ 72.955,78	€ 73.168,21	€ 146.123,99

Spese di attrezzature/arredi	€ 19.324,00	€ 4.324,00	€ 23.648,00
Spese dirette ai destinatari ((es. sostegno affitti, buoni mensa, trasporto, tirocini e borsa lavoro, buono formazione, coperture assicurative, ecc)			
Totale spese	€ 93.003,07	€ 78.215,50	€ 171.218,57

I MACROPROGETTI

(I macroprogetti possono essere al massimo n. 6; per ciascun macroprogetto compilare la scheda sotto riportata)

SCHEMA MACROPROGETTO

Ogni macroprogetto deve indicare L'Ente capofila, i soggetti partner, gli accordi di partenariato

Macroprogetto

Titolo A.R.M.O.N.I.C.C. (AZIONI di RETE e di MIGLIORAMENTO OPERATIVO INTEGRATO nella CASA CIRCONDARIALE)

Ente Capofila

Denominazione ente: **COOP SOC. "ATIPICA" ONLUS**

Rappresentante legale dell'Ente: ADELMO FIOCCHI

con sede legale in: Via Molino Filo n° 1 – 20050 Verano Brianza (MB)
(indicare l'indirizzo dell'Ente – Comune, Via, CAP)

Soggetto responsabile : Davide Santoro Cooperativa Atipica

Azioni progettuali

Azione progettuale 1
"RISIF" Coop. Soc. Atipica

Organizzazione di servizi integrati di aiuto per la realizzazione del progetto individualizzato della persona sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria all'interno della Casa Circondariale di Monza:

- a) Interventi individuali e di gruppo a favore della popolazione detenuta per l'orientamento, la fruizione dei servizi disponibili per l'avvio a programmi terapeutici, azione a cura di ATIPICA, Comune di Monza, Ass. Vol. CARCERE APERTO, Inca CGIL, Coop. Soc. ANTARES Gruppo Operativo Carcere – Dipartimento Dipendenze, ASL MB, ;
- b) Interventi a favore della tutela delle relazioni familiari e parentali attraverso incontri individuali/di gruppo, azione a cura di Cooperativa Sociale della Brianza
- c) Potenziamento delle risorse di volontariato presenti in carcere, azione a cura di ATIPICA e dell'Ass. Vol. CARCERE APERTO;

- d) Messa a punto e sperimentazione di un modello multifocale di intervento specialistico in sinergia con gli attori istituzionali presenti all'interno della Casa Circondariale, azione a cura di tutti i partners;
- e) Consulenza agli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria presenti in Istituto per la gestione di casi complessi, azione a cura di ATIPICA e Az. Ospedaliera SAN GERARDO

RISORSE

Professione	Ruolo svolto	Ente di appartenenza
Psicologo	Responsabile Scientifico	Cooperativa Atipica
Educatore	Coordinatore del progetto	Cooperativa Atipica
Educatore	Educatore	Cooperativa Atipica
Educatore	Operatore di rete	Cooperativa Atipica
Psicologo	Valutatore	Cooperativa Atipica
Psicologo	Psicologo	Cooperativa Sociale della Brianza
Educatore	Operatore di rete	Cooperativa Sociale della Brianza
Educatore	Tutor	Cooperativa Sociale della Brianza
Psicologo	Conduttore di gruppo	Cooperativa Sociale della Brianza
Psichiatra	Consulente specifico	Azienda Ospedaliera S.Gerardo
Psicologo	Referente Azioni GOC	ASL provincia di Monza e Brianza
Educatore	Educatore	ASL provincia di Monza e Brianza
Amministrativo	Operatore Sportello	Comune di Monza
Formatore	Esperto d'area	Cooperativa Sociale Antares

Personale volontario

Professione	N. ore previste	Stima valore orario	Fonte tariffaria
Psicologo	25	40	Tariffa Coop. Soc. della Brianza
Psicologo	22	40	Tariffa Coop. Soc. della Brianza
Assistente Sociale	16	20	Tariffa Coop. Soc. della Brianza
Volontari (n° variabile 10-16)	800	5	1/4 tariffa assistenti sociali utilizzata nel progetto

Strutture ed attrezzature

Tipologia	Periodo di riferimento	Stima valore	Note
Affitto fotocopiatrice	Tutta la durata del progetto	300,00	Coop. Soc. della Brianza
Rimborsi spese benzina	Tutta la durata del	500,00	Coop. Soc. della

	progetto		Brianza
Cancelleria	Tutta la durata del progetto	200,00	Coop. Soc. della Brianza
Affitto locali	Tutta la durata del progetto	500,00	Coop. Soc. della Brianza
Telefono	Tutta la durata del progetto	500,00	Coop. Soc. della Brianza
Assicurazione	Tutta la durata del progetto	200,00	Coop. Soc. della Brianza
Materiale di consumo vario	Tutta la durata del progetto	3.500,00	Parte per azioni cooperativa Atipica, parte per azioni Ass. Carcere Aperto

PIANO FINANZIARIO				
		PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TOTALE PRIMA E SECONDA ANNUALITÀ
PROPOSTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE		50.000,00	50.000,00	100.000,00
RISORSE PROPRIE (COOPERATIVA ATIPICA)		9.400,00	9.400,00	18.800,00
RISORSE PARTNERS (COFINANZIAMENTO)				€ 2.200,00
	1.100,00	1.100,00	2.200,00	
				€ 2.000,00
	1.000,00	1.000,00	2.000,00	
				€ 5.000,00
	2.500,00	2.500,00	5.000,00	
				€ 4.000,00
2.000,00	2.000,00	4.000,00		
			€ 2.500,00	
1.250,00	1.250,00	2.500,00		
			€ 2.000,00	
1.000,00	1.000,00	2.000,00		
ALTRO SPECIFICARE (ASL MB)		6.360,00	6.360,00	12.720,00
FINANZIAMENTO TOTALE DEL PROGETTO		74.610,00	74.610,00	149.220,00

Descrizione delle voci di spesa

Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per unità di costo e per singole annualità

I costi si espongono comprensivi di IVA e degli oneri fiscali.

Tipologie di spesa <i>Specificare per singole tipologia di spesa</i>	Prima annualità	Seconda annualità	Totale prima e seconda annualità
Spese generali e gestione amministrativa	€ 4.950,00	€ 4.950,00	€ 9.300,00
Spese di personale	€ 41.750,00	€ 41.750,00	€ 83.500,00
Spese di attrezzature/arredi	€ 2.850,00	€ 2.850,00	€ 5.700,00
Spese dirette ai destinatari ((es. sostegno affitti, buoni mensa, trasporto, tirocini e borsa lavoro, buono formazione, coperture assicurative, ecc)	€ 750,00	€ 750,00	€ 1.500,00
Totale spese	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00